



Lenzi: «Anticipare il congresso? Perché no» Ma poi fa dietrofront

L'ALTOLA' della Federazione e le rassicurazioni del *front runner* Marco Lombardelli non bastano a sciogliere il nodo del congresso provinciale anticipato del Pd. Dopo l'accelerata di Marco Monesi, sindaco di Castel Maggiore («Sarebbe buono avere un gruppo dirigente assestato in tempo utile per la campagna elettorale delle Regionali. Anche se si rischia di fare le cose in fretta»), nell'anima filo-Bersani del partito domina la cautela. Ma sotto la cenere la brace c'è. E anche un'autorevole parlamentare come Donata Lenzi, parla di «tempi rapidi» e invita solo a rinviare il dibattito sul congresso anticipato: «Non scarto a priori l'ipotesi». Salvo poi invertire la rotta in serata: «Lo ritengo assolutamente impraticabile dal punto di vista statutario».



Anche qualche esponente della mozione Franceschini-Bastico non disdegna l'ipotesi di fare il congresso provinciale prima delle elezioni regionali. E' il caso di Paolo Natali, (nella foto) presidente della commissione Mobilità in Comune. «Auspico che il congresso provinciale si svolga con una tempistica tale da permettere al partito di trovare un assetto definito in tempo per affrontare la campagna elettorale, ma anche con il tempo necessario per un dibattito e un approfondimento che impediscano un riprodursi automatico degli schieramenti nazionale e regionale». Mentre sull'asse Caronna-De Maria si lavora insomma per un candidato condiviso (Lombardelli), per Natali è insomma importante che le carte delle mozioni si rimescolino ulteriormente.

